

28 - Il volto del condannato

Ogni pittore immagina Cristo a modo suo: in quest'opera Bosch presenta due volti di Cristo: uno mentre porta la croce, l'altro impresso nel panno della Veronica l'unica che, come Gesù è raffigurata con gli occhi chiusi... L'immagine fissa – come una foto istantanea – un momento della salita al Calvario, come se qualcuno o qualcosa avesse fermato quel triste corteo.

Immaginiamo il chiasso degli astanti, le risate spaventose degli avversari dichiarati di quel Messia, le grida infernali di chi l'aveva in pugno e ne faceva lo zimbello di tutti.

In poco spazio sono compressi corpi di omaccioni forzuti, volti di esagitati con gli occhi fuori dalle orbite. Cromaticamente la scena è molto ricca, a dire la tipologia di quel popolo che finalmente può mettere a tacere per sempre una voce fastidiosa o, più semplicemente, può sfogare gli istinti più bassi su una persona inerme e del tutto indifesa.

Si vedono bocche e occhi di personaggi infernali, compreso il frate (l'ultimo in alto, a destra) che sta rovesciando addosso a quel condannato messo alla gogna, la “sua” salvezza.

Questo quadro, che raccoglie un variegato assemblamento umano, esprime – per l'intuito di Bosch – il senso della vita stessa di Cristo. Nel groviglio del male, che nella storia del mondo spesso fa spavento, si è aperta una porta regale.

È il tenero volto del condannato a morte, che l'umana pietà ha ricavato dal gesto libero e coraggioso della Veronica (estrema sinistra del quadro, in basso), fatto di **carne tenera, impastato di pura misericordia**.

Chi lo direbbe “compagno” degli altri? Chi legge con fede l'immagine: umiliò se stesso, non solo divenendo come noi, tranne che nel peccato; ma addirittura caricandosi sulle spalle i peccati di tutti perché noi peccatori fossimo redenti.

Quel volto, a confronto con quelli che gli stanno attorno, sembra addirittura pacificato; vi troviamo traccia della bellezza della umanità apparsa sul Tabor.

Questa è tutta la bellezza di adesso, che quella donna ha apprezzato, pur restando coi suoi occhi chiusi. Lei vede con gli occhi della fede e ricorda che Gesù, in tutta la sua vita pubblica, ha preferito la compagnia degli ultimi, anticipando questa 'ora'.

Il volto di Cristo, qui, è nella pace. Si direbbe che quasi accenna ad un sorriso, rivolto a noi. Quel legno che deve portare fino in cima al Calvario è l'albero della vita, che nessuno potrà mai sradicare dal mondo!



Hieronymus Bosch - Salita al Calvario, 1516
Musée des Beaux-Arts - Gand